



Delibera della Giunta Regionale n. 124 del 28/03/2015

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

EDILIZIA SCOLASTICA - DECRETO INTERMINISTERIALE MIUR-MEF-MIT DEL 23/01/2015, IN ATTUAZIONE DELL'ART.10, DEL D.L. N. 104/2013 - APPROVAZIONE DEI CRITERI GENERALI PER LA REDAZIONE DEL PIANO TRIENNALE 2015/2017 E DEI PIANI ANNUALI 2015,2016,2017.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) il decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, recante misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca ed in particolare l'articolo 10 del citato decreto legge n. 104 del 2013 prevede, al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica e immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, per la programmazione triennale 2013-2015, che le Regioni interessate possano essere autorizzate dal Ministero dell'economia e delle finanze (nel seguito MEF), d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (nel seguito MIUR) e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (nel seguito MIT), a stipulare appositi mutui trentennali con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385;
- b) l'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo 10 prevede l'adozione di un decreto del MEF, di concerto con il MIUR e con il MIT, per definire le modalità di attuazione della norma per l'attivazione dei mutui e per la definizione di una programmazione triennale, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata (nel seguito CU) il 1° agosto 2013 tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali;
- c) il comma 2 del medesimo articolo 10 prevede che i pagamenti effettuati dalle Regioni, finanziati con l'attivazione dei mutui, siano esclusi dai limiti del patto di stabilità interno delle Regioni per l'importo annualmente erogato dagli istituti di credito;
- d) l'articolo 9, comma 2 quater, del decreto legge 11 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, ha esteso l'ambito oggettivo di applicazione dell'articolo 10 del citato decreto legge n. 104 del 2013 ricomprendendo, tra gli immobili oggetto di interventi di edilizia scolastica, anche quelli adibiti all'alta formazione artistica, musicale e coreutica;
- e) la legge 11 gennaio 1996, n. 23, e in particolare gli articoli 4 e 7, recano norme per l'edilizia scolastica rispettivamente in materia di programmazione, attuazione e finanziamento degli interventi, nonché di anagrafe dell'edilizia scolastica;
- f) il Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23 gennaio 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03 marzo 2015, già valutato con emendamenti in sede di CU del 25-9-2014, definisce le modalità di attuazione della norma citata, in conformità anche ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di C.U. il 1° agosto 2013.

PRESO ATTO che

il citato Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT recepisce quanto previsto dal D.L. 104/2013 convertito in legge 128/2013 prevedendo:

Art. 1, comma 1 - *“Al fine di favorire interventi straordinari di ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento sismico, efficientamento energetico di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica e all'alta formazione artistica,*

musicale e coreutica e di immobili adibiti ad alloggi e residenze per studenti universitari, di proprietà degli enti locali, nonché la costruzione di nuovi edifici scolastici pubblici e la realizzazione di palestre scolastiche nelle scuole o di interventi volti al miglioramento delle palestre scolastiche esistenti, le Regioni interessate possono essere autorizzate a stipulare appositi mutui di durata trentennale con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato”;

Art. 1, comma 2 - *“I mutui di cui al comma 1 possono essere stipulati, sulla base di criteri di economicità e di contenimento della spesa, con la Banca europea per gli investimenti, con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, con la società Cassa depositi e prestiti Spa e con i soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385”;*

Art. 1, comma 3 - *“Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il 30 aprile 2015, è autorizzata ai sensi dell'articolo 4 comma 177-bis della legge 24 dicembre 2003, n. 350, la stipula dei suddetti mutui da parte delle Regioni beneficiarie, sulla base del riparto disposto con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di cui al successivo articolo 2, comma 3. Lo schema di contratto di mutuo sarà sottoposto al preventivo nulla osta del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento del Tesoro Direzione VI. Le Regioni comunicano al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato la quota di tiraggi dei mutui per pagamenti degli stati di avanzamento lavori che ai sensi del comma 2 dell'articolo 10 del decreto legge n. 104 del 2013, sono esclusi dai vincoli del patto di stabilità interno delle regioni stesse per l'importo annualmente erogato”;*

Art. 2, comma 1 - *“Le Regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il **31 marzo 2015** i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti, [...]”;*

Art. 2, comma 2 - *“i Piani regionali, redatti secondo criteri di qualità tecnica ed efficienza nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, approvati dalle rispettive Regioni sono trasmessi al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che procede a trasmetterli al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ad inserirli in un'unica programmazione nazionale che deve essere predisposta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca entro il 30 aprile 2015 e potrà trovare attuazione nei limiti delle risorse finanziarie disponibili”;*

Art.2, comma 3 - *“Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca provvede, con decreto da adottare entro il 15 febbraio 2015, a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti da l'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'art.10, del D.L. n. 104/2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del Bilancio dello Stato.....”*

CONSIDERATO che l'art. 3 del citato Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT stabilisce che le Regioni, nella definizione dei piani regionali redatti nel rispetto dei principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, devono, sempre nell'ottica di efficienza economica dell'investimento e nel rispetto della legislazione ambientale e in materia di contratti pubblici, dare priorità agli interventi di messa in sicurezza, adeguamento sismico ed efficientamento energetico degli immobili adibiti ad edilizia scolastica, nonché alla costruzione di nuovi edifici, ed indica i criteri per la definizione dei piani regionali.

PRESO ATTO che è stato già avviato l'iter per l'adozione di un ulteriore decreto interministeriale

di proroga di 30 giorni di tutti i termini previsti dal citato decreto del 23/01/2015, di conseguenza il termine di presentazione del Piano Triennale è stato prorogato definitivamente al 30 aprile 2015, giusta nota del MIUR prot. n. 0000874/DPPR del 3 marzo 2015 indirizzata al Coordinamento della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle province Autonome, che ne ha dato massima diffusione;

RITENUTO opportuno

a) recepire i criteri generali per la predisposizione dei piani specificati nel Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT, dettagliando il grado di priorità da attribuire alle singole voci e definendo le restanti norme di partecipazione al Bando per la stesura del piano triennale e dei piani annuali 2015-16-17.

b) adottare, in coerenza con i principi di proporzionalità e parità di trattamento, misure perequative nella predisposizione dei piani in argomento consentendo la partecipazione:

- › alle Amministrazioni Provinciali, alla Città metropolitana ed ai Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, pari o superiore ai 100.000 abitanti, per un numero massimo di interventi per ciascun ente pari a 8;
- › ai Comuni con popolazione residente, al 31-12-2013, inferiore a 100.000 e pari o superiore ai 50.000 abitanti, per un numero massimo di interventi per ciascun ente pari a 4;
- › ai Comuni con popolazione residente inferiore ai 50.000 e superiore ai 10.000 abitanti, per un numero massimo di interventi per ciascun ente pari a 2;
- › ai Comuni con popolazione residente pari o inferiore ai 10.000 abitanti, per un solo intervento.

c) individuare, al fine di consentire la maggiore efficacia degli interventi, un tetto minimo di finanziamento pari ad Euro 50.000,00;

d) individuare un tetto massimo di finanziamento pari a Euro 1.500.000,00 per gli interventi su immobili preesistenti, e di 5.000.000,00 per le nuove costruzioni di edifici scolastici pubblici;

e) stabilire che il tetto massimo non si applica agli interventi finalizzati all'adeguamento alla normativa sismica, consistenti in progetti di adeguamento come definiti al cap. 8 del D.M. 14/01/2008 e s.m.i. "Norme tecniche per le costruzioni" in presenza della verifica sismica ai sensi dell'OPCM n. 3274/2003 e s.m.i.;

f) richiamare l'articolo 5 dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza Unificata il 1° agosto 2013, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e le autonomie locali, sull'attuazione dei piani di edilizia scolastica formulati ai sensi del citato articolo 11, commi 4-bis e seguenti, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, che prevede che le Regioni, nel procedimento programmatico, valutino i fabbisogni edilizi in ragione di una dettagliata indicazione, da parte di Comuni e Province, dell'utilizzo degli edifici vincolati alla destinazione scolastica, anche in considerazione, tra l'altro, di eventuali proposte di razionalizzazione della rete scolastica, della celerità di esecuzione degli interventi, la cui immediata cantierabilità – con particolare riguardo alla sussistenza di progettazioni esecutive, alla disponibilità delle aree e all'assenza di vincoli di carattere normativo – deve costituire elemento di priorità nell'accesso al finanziamento;

g) poter destinare i contributi in argomento ad interventi su edifici scolastici, sede di scuola statale dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° e 2° grado, dando priorità agli interventi:

- › con il grado di progettazione più avanzato;
- › finalizzati all'adeguamento alla normativa sismica consistenti in progetti di adeguamento/miglioramento come definiti al capitolo 8 del DM del 14-1-2008 e s.m.i. "Norme tecniche per le costruzioni" sulla base della verifica sismica eseguita;
- › di riedificazione o riqualificazione di immobili in stato di pericolo o inagibili, volti alla completa e definitiva rimozione delle condizioni di inagibilità;

h) attribuire ulteriore premialità agli interventi rispondenti ad un fabbisogno pregresso già manifestato:

- › di cui all'art 2 comma 1 lettera a) del citato Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT (progetti già segnalati dagli Enti che hanno risposto alla nota del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014);
- › inseriti in precedenti graduatorie regionali, non finanziati per carenza di fondi, purché le stesse siano successive al 2009, anno di approvazione dell'ultimo Piano regionale ai sensi della L. 23/96;
- › che hanno partecipato all'Avviso del "Decreto del Fare" e che non risultano finanziati o perché non approvati o perché, a vario titolo, non attuati;

i) pesare e specificare le modalità di applicazione dei principi sopra definiti e dei criteri generali per la redazione dei piani in argomento, indicati nel citato Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT all'articolo 3 comma 1 come dettagliato nell'allegato alla presente deliberazione;

j) precisare che l'attuazione del Piano Regionale sarà possibile nei limiti delle risorse rese disponibili dal citato Decreto del MIUR, di cui all'art. 2, comma 3, del predetto Decreto Interministeriale del 23/01/2015 e previa autorizzazione con Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT alla stipula del mutuo;

k) demandare, in seno al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, gli atti di evidenza pubblica, ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;

PRESO ATTO, altresì, che il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ha attivato la collaborazione tra le Direzioni Generali "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili" e "Università, Ricerca e Innovazione" ai fini della predisposizione del supporto informatico per la redazione automatizzata del Piano regionale in funzione dei criteri riportati nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

RITENUTO, altresì, di poter

a) demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la trasmissione del Piano regionale al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale del 23/01/2015;

b) rinviare a successivo provvedimento, in coerenza con gli atti ministeriali, l'attivazione delle procedure per la stipula dei mutui trentennali;

VISTI

- la L. n. 23 del 11/01/1996 "Norme per l'edilizia scolastica";
- il Decreto Legge 12/09/2013, n. 104;
- il Decreto interministeriale MEF, MIUR e MIT del 23/01/2015;

PROPONGONO e la Giunta Regionale, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

1. di approvare i criteri generali per la redazione del piano triennale e dei piani annuali 2015-16-17 in attuazione del Decreto Interministeriale MEF-MIUR-MIT del 23/01/2015, indicati nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare atto che il suddetto Decreto Interministeriale fissa il termine del 31-03-2015, termine in corso di proroga, per la conclusione del procedimento istruttorio e la trasmissione dei piani sopra citati ai ministeri competenti;
3. di dare atto che in base all'art 2, comma 3 *"Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto legge n. 104 del 2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato"*;
4. di precisare che l'attuazione del Piano Regionale sarà possibile nei limiti delle risorse rese disponibili dal citato Decreto del MIUR, di cui all'art. 2, comma 3, del predetto Decreto Interministeriale del 23/01/2015 e previa autorizzazione con Decreto interministeriale MEF-MIUR-MIT alla stipula del mutuo, fatte salve le verifiche che si renderanno necessarie al momento in cui si dovrà disporre gli atti conseguenziali per dare attuazione al piano, anche sulla base di elementi nel frattempo acquisiti;
5. di demandare, in seno al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, gli atti di evidenza pubblica, ai fini dell'attuazione della presente deliberazione, alla Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili;
6. di demandare al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali la trasmissione del Piano regionale al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ai sensi dell'art. 2, comma 1 del Decreto interministeriale del 23/01/2015;
7. di rinviare a successivo provvedimento, in coerenza con gli atti ministeriali, l'attivazione delle procedure per la stipula dei mutui;
8. di inviare il presente provvedimento al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alle Direzioni Generali "Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili", "Università, Ricerca e Innovazione", "Risorse Finanziarie" e al BURC per la pubblicazione.